









Corteo contro l'Inceneritore di Albano Laziale

“E' una vittoria di tutti” ha dichiarato a caldo il Sindaco di Albano Laziale Nicola Marini, appresa la notizia del definitivo no della Regione Lazio, che con il non rinnovo dell'AIA per l'area dell'inceneritore di Roncigliano, ha definitivamente abbandonato ogni ipotesi di installazione dell'eco mostro sul territorio dei Castelli Romani. Tutto è bene ciò che finisce bene quindi, ma secondo noi è ancora meglio ricordare come e chi ha portato un territorio che va ben oltre i confini di Albano, all'ottenimento di un simile risultato, al di là di quasi tutti i pronostici, dopo una disputa legale e politica durata circa 5 anni. Possono festeggiare i cittadini in primo luogo, che vedono scongiurarsi il rischio di decadimento della qualità della vita per loro ed i loro figli. Può festeggiare il mondo produttivo, delle piccole e medie imprese locali che potranno ancora sopravvivere e rilanciare un modello economico di sviluppo ecosostenibile, in linea con le vocazioni e le tradizioni dei Castelli Romani. Possono festeggiare le Istituzioni tutte, dai Comuni di bacino alla Regione Lazio, che hanno tutte dimostrato di poter ancora decidere responsabilmente, senza pregiudizi e vincolate da logiche lobbistiche, figlie di interessi particolari o di gruppi di pressione economici e finanziari. Può festeggiare la politica, quella sana e non quella fatta, o artefatta, dai sedicenti capi popolo dagli avvocati azzecca garbugli.

E già perchè se c'è una vittoria, c'è anche una sconfitta e, con essa, degli sconfitti. Vediamodunque, facendo un sano esercizio di memoria storica dei fatti, chi sono gli sconfitti.



Ha perso l'ala estremista che negli ultimi anni, specialmente in prossimità delle elezioni amministrative tenute nell'antica Albalonga, ha inteso egemonizzare il Movimento No-Inc, all'insegna di una linea strumentale e propagandistica che, più che contro l'inceneritore, pareva indirizzata contro l'amministrazione di Albano, accusata senza mezzi termini di “intendenza col nemico”, di segreti accordi con l'Avv. Cerroni, rea di non battersi a sufficienza contro l'eco-mostro, o peggio, di far finta di battersi.

Costoro, sia sotto il marchio delle cinque stelle che della stella rossa, qualora conservassero un filo di buona fede, potrebbero pubblicamente ammettere ciò che i fatti oggi raccontano, dopo molti anni di mistificazioni, ossia che la linea del Comune di Albano e degli altri Sindaci coinvolti, tesa a muoversi all'interno delle leggi e delle istituzioni, ha vinto, mentre la loro, quella sì, fatta di “eco-balle”, ha fallito, anche nel malcelato obiettivo di qualcuno, di costruirsi una carriera politica sulle spalle della lotta all'inceneritore strumentalizzando le paure, legittime, dei cittadini.

In ultima analisi, anche questa testata può annoverarsi tra i vincitori, allorquando, qualche anno fa, per primi e piuttosto isolati, fummo gli unici a proporre una visione critica rispetto alla guida politica del Movimento No-inc, alle sue incoerenze, ad un certo modo di agire e proporsi che, a nostro avviso, somigliava più ad un partito politico rispetto ad un movimento civico apolitico ed apartitico. Così come fummo i primi, e gli unici fino ad oggi, a sostenere apertamente la linea scelta dall'amministrazione

